La « marcia » indetta da PCI e FGCI

I giovani delle leghe occuperanno le terre incolte dell'aeroporto

Un'occasione di lotta avanzata sui temi dell'occupazione giovanile - A colloquio con Giuliano Gubbiotti

PERUGIA — Centralità dell'agricoltura, impegno dei giovani per un'occupazione produttiva, lotta per il rinnovamento nelle campagne, utilizzazione delle terre: la manifestazione per l'utilizzazione delle terre dell'aeroporto di Castiglione del lago — indetta da PCI e FGCI per il 21 gennaio — rappresenterà un'occasione di lotta avanzata proprio su questi temi.

Con questo respiro regionale l'appuntamento del 21 è al centro del dibattito sui problemi dell'agricoltura. Nell'attuale situazione politica — ha affermato Giuliano Gubbiotti nell'attivo comprensoriale PCI-FGCI sull'agricoltura a Castiglione del Lago — la manifestazione per le terre dell'aeroporto dovrà essere un punto di riferimento soprattutto per i giovani che nella battaglia per l'occupazione debbono trovare nell'agricoltura un terreno di lotta e di proposta di un concreto rinnovamento sia della produzione che del modo di vivere ».

Legato alla battaglia di Castiglione del Lago — lo ha ricordato Ghirelli nel concludere l'attivo comprensoriale — c'è anche tutto il grosso tema del recupero delle terre incolte e del superamento dei contratti agrari con una ampia promozione dell'associazionismo.

Non si tratta dunque solo di un appuntamento per la gente della zona, per quelli che da tempo lottano per l'utilizzazione delle terre dell'aeroporto: disoccupati, studenti, leghe dei disoccupati sono chiamati ad una manifestazione di massa

« Ogni forza è chiamata a fare la sua parte in questa importante battaglia — si afferma infatti in un documento della FGCI e del PCI del comprensorio del Trasimeno — un ruolo importante in questo caso lo possono svolgere le organizzazioni dei giovani, le organizzazioni dei lavoratori della terra, le leghe dei disoccupati, tutti i partiti democratici, gli enti locali e la stessa classe operaia.

Il PCI e la FGCI consapevoli del fatto che su questo problema non si può più continuare con una politica dei rinvii e delle inadempienze, fanno appello a tutte le forze democratiche perché si sviluppi nelle prossime settimane nel comprensorio del Trasimeno e in tutta la regione un impegno e una mobilitazione unitaria di massa che abbia a centro il problema dell'occupazione giovanile, legata al rinnovamento dell'agricoltura e in particolare all'utilizzo e alla messa coltura delle terre incolte e malcoltivate come quella dell'aeroporto di Castiglione del Lago.

La proposta di lotta che nasce dal partito e dalla FGCI rimane comunque aperta ad ogni ulteriore contributo

Fino al 21 in tutte le sezioni del partito dibattiti ed assemblee verranno organizzate in preparazione della manifestazione.

Trecentomila umbri oggi alle urne (dalle 8 alle 20) per i consigli scolastici

Un voto per rinnovare la scuola

Si eleggono gli organi collegiali di circolo e di istituto, i consigli di distretto e provinciali - La preferenza alle liste unitarie per consolidare ed estendere la democrazia - Ecco le liste presentate nella nostra regione dai genitori e dagli studenti democratici per i consigli di distretto

Le liste unitarie dei genitori

PERUGIA-CORCIANO-DERUTA TORGIANO-VALFABBRICA:	lista n. I
SPOLETO:	lista n. II
CITTA' DI CASTELLO - UMBERTIDE:	lista n. II
GUBBIO-GUALDO TADINO:	lista n. II
TODI-MARSCIANO:	lista n. II
FOLIGNO-TREVI-BEVAGNA:	lista n. II
CASTIGLIONE DEL LAGO	lista n. II
DISTRETTO DI TERNI:	lista n. I
ORVIETO:	lista n. I
NARNESE-AMERINO:	lista n. I
ASSISI-BASTIA-BETTONA-CANNARA:	lista n. IV
NORCIA-CASCIA:	lista n. II

Circa trecentomila umbri si recano a votare nella giornata di oggi (dalle 8 alle 20) e nella mattinata di domani (fino alle 12) per eleggere migliaia di rappresentanti negli organi collegiali di circolo e di istituto, nei consigli di distretto e provinciali.

Genitori, studenti (della media superiore), insegnanti, non docenti, personale direttivo e dei provveditorati, partecipano alla consultazione elettorale più ampia dopo il 20 giugno, e il loro voto, se pur di preminente finalità scolastica, sarà una spia non secondaria degli umori e degli orientamenti politici più generali. Non deve sfuggire a nessuno la importanza « politica » di queste elezioni scolastiche, e non solo per la considerazione elementare che discutere della scuola significa affrontare i problemi concreti di una « politica scolastica », perché ancora si agitano e in molti casi si sono coalizzate le forze che avvampano di rosso (fisiologico, s'intende) all'idea di un consolidamento dell'avanzata del movimento operaio, e accarezzano sogni di rivincita su di un terreno che a loro sembra privilegiato.

Dunque il terreno è difficile, e più facile per diversi motivi lo strumentalismo di chi vuol gabellare per « apolitiche » le sue posizioni politicamente arretrate sui problemi della scuola. Ed è dispiaciuto vedere forze di conclamata centralità democratica nel paese far lega, per non nobili calcoli elettorali, con posizioni ottusamente qualunquistiche, basate sul « rifiuto » della politica nella scuola.

Registrato il fatto, che non va certo nel senso di una crescita civile e democratica delle popolazioni, va comunque colto l'elemento di gran lunga più positivo di questo appuntamento elettorale nella scuola. Per circa due mesi migliaia di cittadini umbri di ogni ceto sociale hanno discusso apertamente, in centinaia di assemblee ed incontri, sui problemi della scuola.

E' cresciuta anche la consapevolezza che i genitori devono trovare forme di associazione organizzata

Quest'esigenza abbiamo contribuito a far crescere come partito, guidati non da pur legittime ragioni di parte ma dall'individuazione degli interessi generali della collettività. Abbiamo rinunciato a presentare liste di partito — e non sarebbe stato difficile farle —, e abbiamo sostenuto con convinzione liste largamente unitarie formatesi sulla base di valide linee programmatiche. L'aggregazione è avvenuta sui problemi concreti e non su discriminanti ideologiche, cattolici (anche della CISL) e laici si sono ritrovati uniti nell'impegno di rinnovare la scuola.

Siamo adesso arrivati al momento decisivo. Per consolidare ed estendere la democrazia nella scuola è necessario che la partecipazione al voto sia alta. E che possibilmente sia massiccio il numero dei suffragi alle liste unitarie.

Stefano Miccolis

Liste degli studenti nella regione

DISTRETTO	N.	MOTTO
PERUGIA	II	Unità per rinnovare la scuola
TERNI	I	Democrazia rinnovamento partecipazione
SPOLETO	I	Per una presenza critica
C. CASTELLO UMBERTIDE	III	Unità degli studenti per la riforma della scuola
TODI-MARSCIANO	I	Unità per rinnovare la scuola
NORCIA-CASCIA	II	Unità per rinnovare la scuola
C. DEL LAGO	II	Unità per rinnovare la scuola
FOLIGNO	II	Unità per rinnovare la scuola
GUBBIO	II	Unità per rinnovare la scuola
ORVIETO	II	Questa scuola rotta è da buttare - Organizzamoci tutti per cambiare

Questo è il motto delle liste unitarie dei genitori

Il numero romano delle liste cambia invece da distretto a distretto. Importante quindi guardare il motto. Il voto si esprime mettendo una croce o un segno sul numero romano vicino al motto: « Unità per rinnovare la scuola ».

Si possono indicare non più di due preferenze scrivendo i numeri corrispondenti a due candidati della lista, oppure il loro cognome e nome.

Unità per rinnovare la scuola

L'impianto di Pian del Ruschio

Qualche progetto c'è ma mancano ancora i soldi per la centrale

Deciso il finanziamento di 350 miliardi, ma sulla carta — I sindacati si stanno mobilitando

TERNI — Trecentocinquanta miliardi di investimenti centinaia di nuovi posti di lavoro, sono queste le cifre che si fanno quando si parla della centrale di Pian di Ruschio che il presidente dell'ENEL, Angelini, ha detto di aver inserito nei suoi programmi. C'è un impegno ufficiale da parte dell'ENEL, espresso il due luglio, in presenza di amministratori locali, rappresentanti delle forze politiche e sindacali, durante la conferenza regionale sull'ENEL, organizzata dalla regione dell'Umbria.

Ma i soldi per finanziare l'opera ci sono. La centrale di Pian di Ruschio diventerà realtà oppure un bel progetto destinato a rimanere sulla carta? Per rispondere si hanno pochi elementi e i pochi che si hanno non inducono certo all'ottimismo.

Per quanto riguarda i finanziamenti, il ministro Donat Cattin, nel convegno interregionale sui problemi energetici svoltosi sabato 3 a Pescara, ha ammeso che allo stato attuale esistono finanziamenti soltanto per il comparto nucleare. Trattandosi, nel caso della centrale di Pian di Ruschio, di una centrale idroelettrica, di una centrale cioè che per la produzione di energia sfrutta la forza dell'acqua, le parole del ministro dell'Industria stanno a significare che per adesso i soldi non ci sono.

L'Enel da parte sua ha detto che per il progetto occorreranno due anni di studio e, siccome si è appena agli inizi, prima che la centrale prenda forma soltanto sulla carta occorrerà questo arco di tempo. Nel frattempo ci si sta muovendo per creare intorno alla centrale un movimento di opinione. Le due segreterie provinciali della CGIL di Terni e di Rieti, accompagnate dalle rispettive segreterie di categoria degli elettrici, degli edili e dei metalmeccanici, si sono già incontrate due volte.

Nelle prossime settimane la centrale di Pian di Ruschio diventerà uno dei temi intorno ai quali ruoterà la battaglia sindacale. « Bisogna però tenere presente — precisa Angelo Fratticcioli del sindacato degli elettrici della CGIL — che la sorte energetica dell'Umbria non è legata soltanto alla costruzione della centrale di Pian di Ruschio, ma ci sono anche le centrali di Pietrafitta e di Bastardo, che sono in via di svolgimento e per le quali si impongono dei provvedimenti immediati ».

La centrale di Pian di Ruschio, secondo la ipotesi Enel, dovrà sorgere al confine tra due provincie, ma nel territorio di Rieti, per intenderci nella zona dei Prati di Stroncone. Non è una centrale di esercizio, ma una centrale di punta e avrà una potenza di mille MW questo significa che non è una centrale che assicurerà la produzione costante di mille MW da immettere in rete, ma che è una centrale capace di far fronte alle accresciute richieste nelle ore in cui c'è maggior consumo di energia elettrica e nel caso ci dovessero essere avarie nelle altre centrali.

Fuzionerà convogliando tutte le acque della pendice del monte e creando una sorta di circuito d'acqua grazie al quale si sfrutterà l'acqua in cascata

Ma torniamo al motivo dell'interesse che intorno alla centrale si è creato. « Le aspettative si son create — afferma Fratticcioli — perché la centrale di Pian di Ruschio può avere dei tempi di realizzazione più brevi rispetto ad altri interventi e poi perché essa può innescare il volano di una forte spinta economica e produttiva nelle due province di Terni e di Rieti ».

g. c. p.

Direttivo regionale

Martedì 13 alle ore 9.30 si terrà il Direttivo Regionale del PCI per discutere su: « Situazione politica e iniziative del partito ».

SIT DI TERNI - Presentata dal PCI al ministro del Lavoro

Interrogazione parlamentare per il sindacalista sospeso

Telegramma di solidarietà di Stablum al delegato FIOM - Espressa dal PCI la severa condanna per il grave gesto antisindacale perpetrato dalla direzione

TERNI — Dopo la sospensione di un delegato sindacale della Sit-Siemens, la Federazione comunista ternana ha assunto una posizione di ferma condanna nei confronti della direzione dell'azienda. Il segretario della Federazione comunista ternana, Giorgio Stablum, ha inviato un telegramma al delegato della Fiom in cui si esprime la solidarietà dei comunisti ternani a Fabrizio Conti, per il vile atto di rappresaglia padronale e si annuncia che i comunisti porteranno l'accaduto in tutte le sedi opportune, non solo per affrontare l'episodio specifico, ma anche per esaminare l'atteggiamento intollerabile manifestato in diverse occasioni dai dirigenti della Sit Siemens di Terni.

Alla direzione aziendale della Sit, il segretario della Federazione comunista ternana ha inviato un telegramma in cui si definisce la sospensione di Fabrizio Conti, delegato Fiom-CGIL, iscritto al PCI, un grave atto di rappresaglia politico-sindacale, che non si verificava a Terni da oltre dieci anni. La direzione aziendale della Sit, con questo atto, ha dimostrato la volontà di scontro frontale con i lavoratori, il disprezzo per le organizzazioni sindacali e democratiche della nostra città. I comunisti saranno in prima fila, afferma Stablum, a sostenere l'azione dei lavoratori perchè cada la discriminazione anticomunista e si ristabilisca all'interno della fabbrica un clima di tolleranza e di confronto.

Anche il parlamentare comunista Mario Bartolini ha presentato una interrogazione al ministro del Lavoro in relazione al grave gesto della direzione della Sit-Siemens. Il provvedimento assume una particolare gravità, afferma nella sua interrogazione il compagno Bartolini, se si considera che l'operaio Fabrizio Conti ricopre la responsabilità di delegato di reparto e di membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica. La direzione aziendale dello stabilimento di Terni della Sit-Siemens non è nuova a comportamenti negativi verso l'attività politica e sindacale, tanto da giungere al rifiuto, opposto a suo tempo, di una visita alla fabbrica da parte di parlamentari comunisti dell'Umbria.

Bartolini nella sua interrogazione chiede di conoscere se e come il governo intende intervenire per indurre la direzione aziendale della Sit a revocare il provvedimento e a ristabilire all'interno dell'azienda la piena normalità politica e sindacale.

Terni: domani concerto di Guccini

TERNI — Il popolare cantautore Francesco Guccini terrà un concerto a Terni domani sera, lunedì, alle ore 21 al palazzetto dello sport dell'ITIS. Lo spettacolo è organizzato dal circolo ARCI « Gramsci » e dal comitato provinciale dell'ARCI. Il prezzo del biglietto è di 1500 lire.

2 treni speciali seguono la squadra

Perugia contro i primi della classe a S. Siro Il Varese al Liberati

Nessun problema per Castagner: formazione tipo con Amenta - In forse Bagnato tra le fere

PERUGIA — Nella decima giornata di campionato il Perugia deve affrontare la trasferta più ostica. Il Milan di capitan Rivera è primo in classifica e per il momento distanzia la Juventus di ben quattro lunghezze. Il « tempio » di San Siro torna ad essere, così, la « Scala » del calcio e il Perugia di Castagner cercherà di riportare il « diavolo » tra i comuni mortali. D'altro canto la squadra umbra è concentratissima, il morale è alto dato che il terzo posto in classifica non è un sogno, ma una meravigliosa realtà

Castagner non ha problemi di formazione. Scontato il turno di squalifica di Amenta il Perugia torna a presentarsi con la formazione tipo: Grassi, Nappi, Ceccarini, Frosio, Zecchini, Amenta, Bagni, Biondi, Novellino, Vanni, Speggiorin. In panchina, con il tecnico perugino, andranno Malizia, Matteoni e Scarpa. La partita è molto attesa perché oltre che essere un incontro tra la prima e la terza della classe nasconde anche un precedente quantomeno strano. L'anno scorso, infatti, il Perugia fu l'unica squadra che perse nel girone di andata a San Siro. La partita si disputò alla prima di campionato e il 2 a 1 a favore dei milanisti lasciò strascichi polemici. « Se l'anno scorso siamo stati gli unici a perdere a San Siro, non è detto che quest'anno possiamo essere noi gli unici a vincere nel girone di andata ». Sono parole che Ilario Castagner ha pronunciato nel simpatico convivio, con i giocatori libici, che si è svolto domenica scorsa dopo la gara amichevole. Il tecnico perugino sorrideva, ma si sa che « Arlecchino scherzando diceva la verità ». Una cosa è certa, il Perugia a San Siro giocherà le sue carte con la convinzione di non avere nulla da perdere.

Mentre il Milan deve ottenere i due punti per rimanere in sella al primo posto in classifica generale. Tutto questo sul piano dell'emotività gioca a favore dei grifoni che saranno accompagnati nella loro trasferta lombarda da ben due treni speciali organizzati dal Centro di coordinamento dei Perugia Clubs. « Sono entusiasta del clima di partecipazione che stanno dimostrando i tifosi del Grifo», sono parole di Mariano Tarpani, presidente del Centro di coordinamento dei Perugia Clubs quando ha saputo che anche il secondo treno era tutto esaurito.

Guglielmo Mazzetti

* * *

TERNI — La squadra ospite di turno al « Liberati » questo pomeriggio (ore 14.30) è il Varese. Classifica alla mano, la squadra lombarda naviga nelle posizioni medio-basse e sarebbe stato ancora peggio se Maroso non avesse avuto la fortuna e il merito di andare a cogliere punti dal peso d'oro in casa addirittura del Lecce. Senza tanta gloria, comunque, quasi ad imitare la vittoria esterna ottenuta sette giorni or sono dai rossoverdi, con un gioco di rimessa che ha permesso a Vailati di di battere il povero Nardin. Oggi Vailati giocherà e farà copoia con Ramella, un duo da tenere d'occhio e la squadra di Maroso si affiderà soprattutto a loro per impensierire Volpi e compagni con lanci lunghi, praticando il solito gioco all'italiana. Nelle file rossoverdi qualche dubbio sulla presenza di Bagnato per via di una ferita al sopracciglio sinistro, rimediata in allenamento giovedì scorso. Torna Marchei mentre è pienamente recuperato Cei.

Adriano Lorenzoni

Comitato regionale del PCI

« Iniziative sull'ordine democratico e per la riforma dello stato » è il tema della riunione convocata dal Comitato regionale Umbro del PCI per lunedì 12 alle 15,30 a Perugia cui parteciperanno parlamentari, sindaci, amministratori comunisti e responsabili delle cellule di fabbrica.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Francesco Innamorati.

Dal 13 al 19 dicembre settimana di tesseramento alla FGCI

Nel corso della prossima settimana tutti i circoli della FGCI e le sezioni del Partito sono chiamati ad un impegno straordinario diretto al rafforzamento della Federazione Giovanile Comunista.

La « settimana della FGCI » deve essere l'occasione per una riflessione sul ruolo nuovo che deve assolvere oggi la nostra organizzazione giovanile, per la costruzione di un nuovo movimento dei giovani di massa e unitario, del quale abbiamo avuto modo di valutare tutta la potenzialità in queste ultime settimane con la risposta antifascista all'assassinio del compagno Benedetto Petrone che ha riempito tutte le piazze d'Italia di masse enormi di giovani; con la manifestazione del 2 dicembre che ha visto scendere in campo come nuovi protagonisti delle lotte a fianco della classe operaia i giovani disoccupati organizzati nelle Leghe, il nuovo movimento degli studenti, le giovani donne.

E' in questo movimento per il lavoro, la democrazia, la riforma della scuola e dell'università, per una nuova direzione politica del paese, che i comunisti tutti e in particolare la FGCI devono impegnare tutte le loro forze, tutte le loro capacità di organizzazione, di orientamento e di direzione politica per fare dei giovani i protagonisti della costruzione di una nuova società.

Per questo abbiamo bisogno di una organizzazione giovanile forte e presente in ogni campo del mondo giovanile. Anche il tesseramento alla FGCI va impostato in modo nuovo superando vecchie impostazioni burocratiche, sviluppando in questa settimana e dopo un impegno di massa delle sezioni e dei circoli con un lavoro capillare e diffuso, diretto a entrare in contatto con il massimo numero di giovani e ragazze

A questo deve accompagnarsi un lavoro di tutte le sezioni e della FGCI per contribuire a formare una organizzazione giovanile di massa aperta a tutto ciò che matura fra le nuove generazioni, e capace di superare la logica dei piccoli gruppi e di collegare la gioventù alla classe operaia ed alle forze che si battono per rinnovare lo Stato e la società italiana. Per una organizzazione giovanile di massa che contenga l'impegno di fissare come obiettivo per i prossimi mesi la costruzione di una FGCI autonoma, rinnovata, aperta a ciò che matura fra le nuove generazioni.

Questo si può ottenere accrescendo il carattere « adulto » e « maturo » della FGCI attraverso una formazione più completa dei gruppi dirigenti, un innalzamento dell'età e del tempo di permanenza nella FGCI degli iscritti e militanti, l'allargamento delle basi sociali della presenza nell'organizzazione di giovani operai, disoccupati, universitari, ragazze

Con questi impegni ci apprestiamo ad affrontare la settimana di tesseramento alla FGCI con l'intento di rispettare l'obiettivo di costruzione nel '78 di un circolo per ogni comune, i circoli FGCI di fabbrica e di azienda, lo sviluppo del circolo universitario. Sono queste le condizioni essenziali per garantire l'avvio nei primi mesi del '78 della campagna congressuale in preparazione del I Congresso Nazionale della FGCI.

Segreterie Regionali PCI-FGCI

Decine di persone nella cittadina umbra sono tornate a discutere su « comunisti e cattolici »

Il dialogo è ripreso nella parrocchia di Gualdo

Giovani del PCI, delle parrocchie, insegnanti, professionisti si sono riuniti con gli « esperti »: vediamo cosa hanno detto

Dal nostro inviato

GUALDO TADINO — *Di nuovo è un fiorire di iniziative. Libattiti pubblici ma molte volte anche discussioni interne: il tema dei rapporti tra comunisti e cattolici, tra marxismo e cristianemiso è comunque un punto che sta conoscendo un'attenzione formidabile.*

Sembrava, in vero, un po' caduto nell'oblio dopo la grande stagione del confronto tra mons. Pagani da un lato e i dirigenti comunisti e «Cronache Umbre» dall'altro che aveva fatto balzare l'Umbria a ragione d'avanguardia sul piano nazionale per i contenuti e il modo con cui si stava sviluppando e sperimentando il dialogo. Poi a poco a poco, per una multiformità di fattori e non ultimo per la chiusura dimostrata nel prosieguo della discussione dal vescovo di Città di Castello e Gubbio, il dibattito nelle sezioni comuniste o democristiane si affievolisce, di tavole rotonde all'università o in altri posti non se ne parla più e anche dal movimento cattolico più avanzato e di base non venne riproposta l'esigenza dell'analisi culturale e politica del rapporto comunisti-chiesa o comunisti-cristiani.

Ma evidentemente il fenomeno della nostra regione deve conoscere delle potenzialità davvero grandi se ora un po' dappertutto si riparla, con il coinvolgimento di vaste masse di militanti comunisti, intellettuali, cattolici, insegnanti, borghesi e soprattutto giovani e ragazze, della questione cattolica in rapporto a quella comunista. Come mai, il fatto scatenante e rappresentato senza alcun dubbio dalla lettera di Berlinguer a mons. Bettazzi. A Foligno, a Città di Castello, a Città della Pieve, a Gualdo Tadino in questi giorni o si sono svolti o sono in programma degli interessantissimi dibattiti pubblici.

E forse con una novità. La grande, cioè, straordinaria passione politica e civile con la quale si partecipa a questi incontri. Nemmeno al tempo della ormai famosa risposta di «Cronache Umbre» vi era forse una sollecitazione così profonda. Perché la gente si appassiona tanto a questo tema? Esiste una specificità umbra? Con quali motivazioni partecipa?

Bettazzi Berlinguer

A Gualdo Tadino era in programma un'assemblea-dibattito sul carteggio-Bettazzi-Berlinguer. Ci siamo andati per raccontare ma anche per capire. Vediamo che cosa è successo. La sala del Consiglio comunale, anche se ormai da qualche tempo c'è l'abitudine a vederla stracolma per i dibattiti organizzati dalla sezione comunista, è letteralmente presa d'assalto. Quanti saranno tra giovani, ragazze delle parrocchie, compagni, maestri e insegnanti cattolici, professionisti? Più di trecento sicuramente.

Sarà forse per gli oratori che non sono gli ultimi venuti: Don Giovanni Franzoni, il compagno sen. Raffaele Rossi, il prof. Antonio Pieretti preside della facoltà di lettere dell'università di Perugia.

Comincia a parlare Lello Rossi con il suo solito stile piano ed efficace. Ricorda le tappe del confronto umbro. «Il confronto comunisti e cattolici non è nella nostra regione all'anno zero e non solo perchè 30 anni fa noi comunisti ci confrontavamo e operavamo assieme ai cattolici nella Resistenza e nella ricostruzione, non solo perchè negli anni '50 nonostante le scomuniche e le violente persecuzioni anticomuniste noi collaboravamo con preti come Don Rughi che nei primi anni del secolo a Gubbio e a Città di Castello era stato organizzatore delle Leghe bianche (Nova Juventus). Non è all'anno zero perchè negli ultimi due anni il discorso ha interessato associazioni, istituzioni e ripetutamente gli stessi Vescovi sono intervenuti nel dibattito».

Ma poi Rossi prende in esame gli aspetti più direttamente teorici della lettera, o meglio della risposta di Berlinguer al vescovo di Ivrea e dice: «E' secondo me significativo che il titolo col quale Rinascita ha pubblicato lo scritto di Berlinguer dica: Comunisti e cattolici: chiarezza di principi e basi di un'intesa. Non vogliamo cioè una confusione di posizioni, un facile unanimismo ma chiarezza nella diversità. Dalla identità di ciascuno nasce l'impegno al confronto e all'intesa. C'è qui la sostanza più vera del pluralismo e la negazione di ogni forma di integralismo sia esso comunista o clericale, anticlericale o anticomunista».

Pieretti riassume il senso della missiva del segretario generale del PCI. Vi è una parte teorica — afferma — in cui si dice che il marxismo è da intendersi come lettura critica della società e in cui il partito comunista in quanto tale trova un'incessante esigenza di rinnovamento e una parte pratica in cui il PCI legittima il suo essere partito laico, democratico e pluralista. In conclusione — continua Pieretti — il PCI con questa lettera si apre alla più ampie disponibilità.

Ma Pieretti nel finale del suo intervento «mette il dito» su quelli che lui definisce gli equivoci o le «tacite contraddizioni» che permangono: il rapporto tra l'art. 7 e il 5 dello statuto, il concetto di ideologia che non è chiarito, un certo pragmatismo. E' la volta di Franzoni. La prende da lontano. Da Leone XIII, dalla «Rerum Novarum» dalla ricomposizione fra Chiesa e potere durante il fascismo e dalla conseguente separazione fra cattolici e società, fra clero e popolo. Gli preme ancora una volta mettere in evidenza le «due anime» della Chiesa; una popolare ed «eversiva» e l'altra dei potenti e del dominio temporale.

Ideologia e confronto

Arriva subito dopo al tema del dibattito. «La lettera di Berlinguer tocca un problema aperto; la deideologizzazione del rapporto tra comunisti e cattolici». E proprio questa deideologizzazione in atto fa dire a Franzoni che «non c'è contrapposizione storica tra l'art. e il 5. nel senso che questo processo è aperto alle novità che emergono dal confronto». L'ex abate di San Paolo fa poi una lunga analisi del Concordato, della linea del PCI in direzione del mondo cattolico, della fine dell'assistenzialismo e una lunga tirata in favore di quanti hanno fatto la sua scelta (di cristiano e comunista insieme) concludendo che oggi i cattolici «chiedono strumenti culturali e interpretativi nuovi e sentono l'urgenza di vivere la cultura del tempo non dall'esterno ma dal di dentro».

Insomma ce n'è di materiale per il dibattito. Quando dalla presidenza si dice che la discussione è aperta subito si levano una quindicina di mani per chiedere di parlare. Ed infatti sono in più di quindici che intervengono. E' un fuoco di fila di domande, di dubbi, di richieste di chiarimenti, di paragoni, di piccole riflessioni. Sono giovani ragazzi, militanti socialisti, compagni comunisti, giovani preti che assistono al dibattito, professionisti (tra cui l'avv. compagno Pavoni che da cattolico ha chiesto la tessera del PCI dopo la lettera di Berlinguer) e donne.

Che cosa chiedono? L'approfondimento sull'art. 2 e 5 dello statuto comunista fa la parte del leone ma vi è una esigenza di riflettere intorno al rapporto tra ideologie e pluralismo, tra fede e scienza fra filosofia e laicismo.

Sono già passate le nove di sera quando la presidenza d'imperio, proprio perchè la sala è ancora tutta piena e le domande si accalcherebbero per un'altra buona mezzora, ridà la parola per una replica ai tre relatori.

L'assemblea si conclude quasi collettivamente con un invito all'apertura e al confronto. Ed è questa una possibile «lezione» ricavabile dal dibattito di Gualdo: quando c'è apertura, iniziativa, confronto (in questo i compagni della sezione comunista di Gualdo Tadino sono maestri) la gente, i giovani partecipano percependoli come propri valori.

Mauro Montali

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: Pane, burro e marmellata
LILLI: Al di là del bene e del male
MIGNON (Nuova programma)
MODERNISSIMO: Nenè
PAVONE: Squadra antitruffe
LUX: Una giornata particolare
BARNUM: Gangsters story

FOLIGNO
ASTRA: Suor Emmanuelle
VITTORIA: Io ho paura

SPOLETO
MODERNO: Innocenza erotica

GUALDO TADINO
TALIA: La prima notte di nozze

MARSCIANO
CONCORDIA (Chiuso)

GUBBIO
ITALIA: Il profitto di ferro

TODI
COMUNALE: Black Sunday

PASSIGNANO
AQUILA D'ORO: Donna cosa si fa per te

DERUTA
DERUTA: La battaglia di Midway

TERNI
POLITEAMA: Abissi
VERDI: Un attimo una vita
FIAMMA: Padre padrone
MODERNISSIMO: Le ragazze peri gine
LUX: La croce di ferro
PIEMONTE: King Kong

ORVIETO
SUPERCINEMA: Maitresse
PALAZZO: Suor Emanuelle
CORSO: Padre padrone

● GIOVANNETTI SEGRETARIO FIOM TERNANA

TERNI — Mario Giovannetti è il nuovo segretario provinciale della FIOM CGIL di Terni. Il compagno Giovannetti è stato eletto dal direttivo provinciale riunito l'altra ieri alla presenza del segretario nazionale della FLM Pio Galli. Il compagno Giovannetti sostituisce Ettore Proietti Divi, che assume un incarico di direzione in seno alla segreteria regionale della CGIL.